

L'UNITA' DELLE SINISTRE: UNA GRANDE LEZIONE

Fortissima eco in Italia dei risultati francesi

I commenti di Vecchietti, Anderlini, Lombardi, Giolitti e Veronesi - «Sorpri-» il voto per tutti coloro che, dopo la sconfitta di Lecanuet, avevano ripiegato puntando sui candidati gollisti - Grotteschi tentativi di valorizzare adesso gli scarsi appoggi ottenuti dal «centro» filoamericano, travolto sin dal primo turno elettorale

GLI SCONFITTI



PARIGI - Ecco i vinti: i ministri Couve de Murville (Estero), Messmer (Difesa) e Sanguinetti (Ex Combattenti). Il primo e il terzo sono stati battuti da candidati delle sinistre. Il secondo da un vecchio politico, tale Dupont, candidato del Centro democratico di Lecanuet. Il gen. De Gaulle aveva imposto a tutti i suoi ministri di sottoporsi al giudizio dell'elettore. L'esame ne ha respinti tre, di cui due (Estero e Difesa) di fondamentale importanza. Saranno confermati egualmente al potere dal presidente? Molto significativamente, comunque, la sconfitta del ministro Messmer, la cui «force de frappe» atomica è deplorata dai francesi.

I risultati del secondo turno delle elezioni francesi hanno oscurato ieri in Italia qualsiasi altra notizia. Tutti hanno avvertito come il rovescio del le urne in Francia sia un grande avvenimento europeo, destinato ad avere ripercussioni anche fuori della Francia e, particolarmente, in Italia. Due sono i momenti del risultato elettorale che hanno maggiormente attirato l'attenzione: le proporzioni della sconfitta gollista e il successo riportato dalle sinistre unite. Come vedremo, i due motivi hanno suscitato reazioni diverse. Il colpo subito dal gollismo è stato messo in rilievo agevolmente da tutti. Si è invece assistito a tutta una serie di tentativi per nascondere e minimizzare la vittoria delle sinistre e, soprattutto, il contributo decisivo ad essa dato dai comunisti, per timore di doverne trarre le necessarie conseguenze per gli sviluppi della politica italiana.

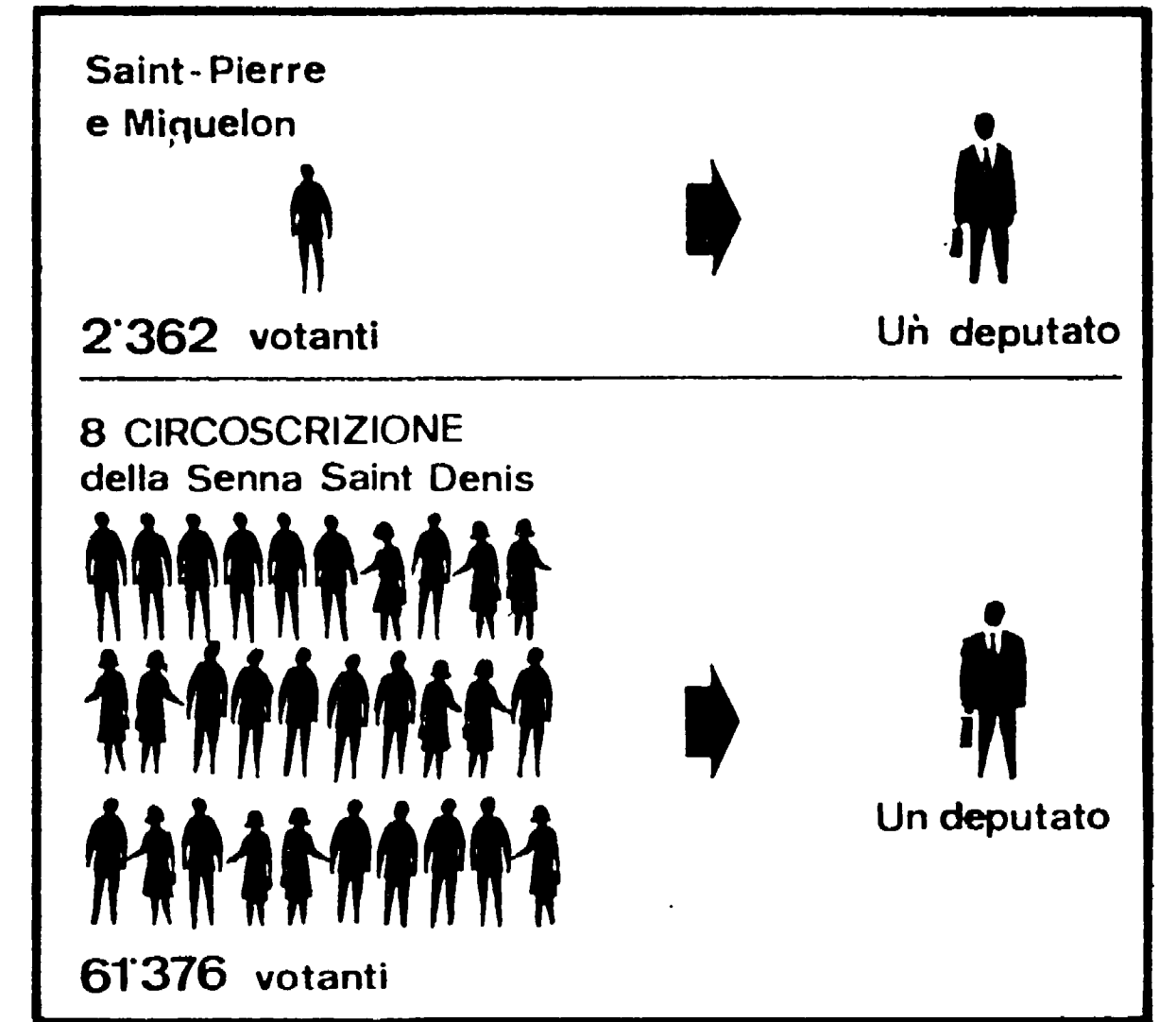
«Per quello che ci riguarda», dice Vecchietti, «una formazione schierata su posizioni di filioamericanismo ad oltranza e per questo travolta fin dal primo turno elettorale - sono stati fatti anche dalla Nazione e dal Popolo. Antonio Cariglia, vice-segretario del partito socialista unitario, ha dichiarato che il gollismo nata il primo del suo «distacco dalle masse popolari», della «svoltazione delle istituzioni democratiche» e di una politica interna fondata su palesi ingiustizie sociali. Cariglia ha indicato fra le cause della sconfitta del generale anche il suo «nazionalismo». Egli non ha detto invece neppure una parola sull'unità della sinistra e sul grande successo che essa ha reso possibile.

Veronesi, membro della direzione del PSU, ha invece dichiarato: «Per i fautori della lotta frontale tra socialisti e comunisti il cono non tornano dopo l'estate delle elezioni francesi. Infatti, il clamoroso successo delle sinistre e, soprattutto, dei comunisti in Francia conferma la validità della linea di chi, come noi della sinistra socialista, ha sempre rifiutato di cadere nella trappola del rovesciamento delle alleanze. La situazione italiana è per certi aspetti diversa da quella francese, ma il comune denominatore è rappresentato dalla necessità di battere le forze della conservazione che oltre l'Alpe sono rappresentate dal nostro Paese trovano nella Democrazia cristiana il loro migliore strumento di difesa».

Ecco come funziona la legge elettorale francese

La grande truffa del generale De Gaulle

Se si fosse votato con la proporzionale le sinistre avrebbero avuto 203 deputati e i gollisti 117 - Le circoscrizioni «tagliate» con criteri in primo luogo anticomunisti - A Venissieux il candidato comunista ha bisogno dei voti che altrove bastano per eleggere quattro o sei deputati



La legge elettorale con la quale si è votato in Francia è una vera e propria legge truffa accuratamente studiata da De Gaulle come un tipico strumento del potere personale ed in funzione, in primo luogo, anticomunista. Questa legge venne annunciata dal generale in un discorso tenuto il 5 ottobre 1958; il giorno dopo il governo gollista la varò e la rese poi definitiva. Come funziona? A differenza di quanto avviene in Italia, dove si vota col sistema proporzionale, in Francia si eleggono i deputati con un sistema detto di scrutinio maggioritario uninominale. In base a questo sistema, il territorio francese - quello metropolitano e quello d'oltremare - viene suddiviso in circoscrizioni, tante quanti sono i deputati da eleggere: vale a dire ogni circoscrizione elegge un deputato. E' a questo punto che scatta la truffa a danno degli elettori. Le circoscrizioni, infatti, sono di diversa ampiezza e il loro «taglio» è stato studiato a tavolino dagli esperti del generale in modo da indebolire il risultato dei comunisti e favorire i gollisti. Vi sono così circoscrizioni di pochissime migliaia di elettori (da 400 a oltre ancora di 100.000) e, anche, più elettori. Nei dintorni di Lione - per fare un primo esempio - la circoscrizione elettorale di Venissieux ha trecentomila cittadini: il deputato (in questo caso comunista) che conquista il primo posto, ha bisogno di un numero di voti occorrenti, altrove, per eleggere quattro o sei deputati.

La sconfitta gollista a Parigi

PARIGI, 13. Parigi non è più una capitale «gollista». Nelle elezioni del 1958 e del 1962 furono 31 i deputati eletti a Parigi erano gollisti. Adesso, invece, i gollisti sono ridotti a 21. Sono stati eletti ben sette deputati comunisti con i voti delle sinistre, un deputato «federale» con i voti dei comunisti e due centristi.

COMMENTI AL VOTO IN FRANCIA

EMOZIONE NEL MONDO PER LA SCONFITTA GOLLISTA

La «Tass» sottolinea la vittoria delle sinistre, tornate unite dopo trent'anni I giornali inglesi sconvolti - In Svezia si ritiene che il partito del generale vive solo del prestigio di De Gaulle

Enorme impressione in tutto il mondo hanno suscitato i risultati elettorali in Francia: la stampa mondiale nel darne notizia dedica fin dalle prime edizioni ampi commenti a quel che da più parti viene definito uno scacco per De Gaulle e per il regime gollista e una grande affermazione delle sinistre.



Una delle ultime assemblee unitarie svoltesi a Parigi prima del voto

MOSCA In un commento da Parigi la «Tass» rileva che è la prima volta in trenta anni che le forze di sinistra si alleano in una competizione elettorale, in nome di una politica positiva: il loro successo indica la realtà di una svolta che può portare le sinistre al potere in Francia in un prossimo futuro. Questi risultati sono inoltre il segno più evidente di disapprovazione della politica economica del governo. «Con il loro voto - scrive infatti il corrispondente parigino della «Tass» - gli elettori hanno voluto dimostrare la crescente insoddisfazione per la riduzione della produzione in numerosi settori, per la minaccia di disoccupazione, per la diminuita capacità di acquisto della classe operaia, per la crisi edilizia e per quella scolastica».

LONDRA La maggior parte dei giornali inglesi sono usciti in edizioni straordinarie per annunciare ieri mattina il rovescio gollista: mentre le prime edizioni, infatti, davano rilievo ad altre questioni, le successive hanno «ribattuto» con titoli di scottata sui risultati elettorali francesi. Sotto il titolo: «De Gaulle riceve un grosso no», il Daily Express inizia il suo servizio definendo quella di De Gaulle «la più grande disfatta in otto anni e mezzo di governo incontrollato». «Choc elettorale per i gollisti e i gollisti di fronte al disastro», sono i titoli del Times e del Daily Telegraph, mentre il Daily Mail dichiara: «La maggioranza parlamentare del Presidente De Gaulle è stata spazzata via dai fruttiferi voti popolari dei comunisti e dei socialisti». E' stato uno dei più stupefacenti sconvolgimenti elettorali della storia francese.

WASHINGTON L'Associated Press ha iniziato ieri mattina i suoi servizi da Parigi con la seguente affermazione: «Gli elettori francesi hanno inflitto al gollismo una bruciante lezione alle elezioni di ieri per l'Assemblea Nazionale, creando per il presidente De Gaulle un grave problema nei suoi rapporti con il Parlamento». Scarsi finora per il resto i commenti americani. I due quotidiani che si stampano in Europa adottano un atteggiamento diverso. Il New York Times riconosce che i «rossi» sono «i maggiori vincitori». Il New York Herald Tribune,

oggi affiliato al Washington Post, ricorre invece a difficili equilibristici per non parlare del successo dei comunisti. Secondo questo quotidiano i «vincitori» sono Mendes France, Mollet e Defferre: non una parola sul partito di Waldeck Rochet, che è alleato con loro.

Perfetta disciplina elettorale delle sinistre. Nella 6. circoscrizione del Rodano, a Lione-Villeurbanne, si è verificato il caso più impressionante di unità della sinistra. Qui il candidato della SFIO arrivato al primo turno dopo il candidato comunista, aveva rifiutato di applicare l'accordo e di invitare i suoi elettori a votare per il candidato comunista. Ebbene quest'ultimo, il compagno Houel, è stato eletto. Gli elettori socialisti hanno votato per lui.

Il seggio rubato

Lasciamo ai giuristi e agli storici la ricerca se il seggio che è servito ai gollisti per poltrone in minoranza sia stato rubato durante la notte alla Guadalupa o in Corsica. Con tutta probabilità è stato rubato il seggio alla Guadalupa, un altro in Corsica, qualcun altro altrove. Ieri notte, quando la catastrofe si è delineata inevitabile per i gollisti, è stato comunicato che mancavano ancora venti seggi, sette dei quali dell'oltremare, da attribuire. Per poltrone rubate, la situazione italiana è diversa. In Francia, invece, i deputati sono stati recuperati. Più di uno certamente con lo stesso sistema per cui i 32 mila elettori della 6. circoscrizione di Venissieux sono stati eletti con un corpo elettorale di 20.000 elettori. Prendiamo per fare altri esempi, una zona industriale come quella di Saint Etienne suddivisa in due circoscrizioni: nella prima, per eleggere un deputato occorre la maggioranza (nel primo turno maggioranza assoluta, nel secondo la maggioranza relativa) tra coloro che partecipano al ballottaggio di 55.569 elettori, nella seconda la maggioranza di 71.220; nei territori d'oltremare, invece, il deputato della circoscrizione Saint Pierre e Miquelon viene eletto dalla maggioranza di 3183 elettori (dei quali hanno votato 2362 elettori). Al deputato della circoscrizione Wallis et Futuna basta la maggioranza di 3510 elettori (votanti 3331).

La truffa dell'oltremare

I due capi tribù che decidono per la maggioranza

Dietro la «maggioranza» di De Gaulle si nasconde anche la truffa dei territori d'oltremare: qui, per eleggere un deputato, è sufficiente - come illustra la tabella - appena la metà dei voti indispensabili nel territorio metropolitano. Ed è qui che De Gaulle ha raccolto i deputati necessari a conservare la maggioranza. Ma i dati non dicono tutto. Nel dettaglio, infatti, si verifica che il deputato gollista della Guiana rappresenta appena diecimila elettori, addirittura tremila e diecimila ne rappresentano quelli di Saint Pierre e Miquelon, e di Wallis e Futuna (mentre, ad esempio, nella Senna Saint Denis sono stati necessari 61.376 voti, validi per eleggere il candidato comunista). E non basta. Nei territori d'oltremare le elezioni - salvo in quei casi, come Guadalupa e la Martinica, dove la sinistra è una forza organizzata e consistente - si svolgono in un clima di pressioni e intimidazioni, e con un pesante, decisivo intervento dei vari «governatori» e della classe burocratica legata al regime. L'ambasciatore in questo senso, è stato solto direttamente dagli uffici governativi senza spostare e affrettare gli

TERRITORIO	votanti	deputati	voti/deputato
Guadalupa	56.782	3	18.929
Martinica	84.371	3	28.124
Guiana	10.274	1	10.274
La Reunion	111.814	3	37.271
S. Pierre e Miquelon	2.362	1	2.362
N. Caledonia	25.393	1	25.393
Comores	93.295	2	46.684
Wallis e Futuna	3.331	1	3.331
OLTREMARE (1)	387.622	15	25.840
FRANCIA	22.887.151	470	48.696